

La polemica

Vigili urbani in rivolta: «Pronti allo sciopero generale»

Sindacati al contrattacco
prevista una raffica di assemblee
«Il Comune deve convocarci»

Un corpo allo sbando, quello della municipale. Così si sente chi lavora, abbandonato un po' a se stesso. La mano destra che non sa cosa fa la mano sinistra, sintetizza Daniele Minichini, segretario del Lipol. Un esempio per tutti: la modulistica. Quindici unità operative - aggiunge - e ognuna gestisce la modulistica in maniera diversa. La protesta del corpo parte da lontano e ora si concretizza con la calendarizzazione di una serie di assemblee che partiranno il prossimo 7 maggio e che sono propedeutiche ad uno sciopero generale del corpo di polizia municipale. La rivolta è guidata da ben cinque sigle sindacali e sono le principali: i confederati, Cgil-Cisl-Uil, il Csa e la Lipol.

In un comunicato tutto il malessere



La protesta Pronta la tabella di assemblee sindacali della municipale

Il dossier

Dai permessi sindacali durante le feste al pacchetto degli inidonei. In bilico i salari accessori

re che si è accumulato in questo ultimo periodo. Dalle divise promesse e mai acquistate - tanto da definirsi nel comunicato «con le pezze al culo» - agli apparati radio che non sono stati consegnati, il che significa che si comunica il più delle volte con il cellulare privato. Mancanza totale di coordinamento, a loro modo di vedere, anche se il comandante operativo Ciro Esposito, fornisce precise direttive sul lavoro da svolgere.

Da tempo - aggiunge Minichini - siamo in attesa di essere convocati per la procedura di raffreddamento, siamo sempre stati disponibili al dialogo ma la discussione è sempre stata rinviata: il risultato è che siamo al collasso, pochi uomini, pochi mezzi, e ora anche il taglio del salario accessorio, non si riesce a comprendere effettivamente dove finiscano e come vengano impiegate le risorse per la municipale. In ultimo il triumvirato deciso da de Ma-

gistris. È proprio necessario - si chiede il segretario della Lipol - questo riunito? Possibile che non ci sia una persona e solo una che possa guidare la municipale, anche una persona scelta con la mobilità. Di argomenti messi sul piatto della protesta ce ne sono tanti.

Nella proclamazione dello stato di agitazione c'è anche la richiesta al Prefetto di Napoli di intervenire per convocare un tavolo «di raffreddamento» dei rapporti che consentirebbe di evitare lo scontro.

I sindacalisti lamentano «i gravi disagi incombenti sui lavoratori, soggetti tra l'altro a subire quotidiani attacchi mediatici che li rendono unico capro espiatorio di evidenti fallimenti gestionali e amministrativi, altrimenti imputabili a chi, nei fatti, non viene mai posto dinanzi alle proprie responsabilità». Una nuova guerra è iniziata, anche se in verità le frizioni con l'amministrazione ci sono da tempo e vanno dai permessi sindacali presi durante le festività come svelato da il Mattino alla pattuglia di inidonei.

e.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA